

«C'È SPERANZA? IL FASCINO DELLA SCOPERTA»

23. CL con il Papa: no alla guerra in Ucraina

Siamo con il Papa e con tutti coloro che si stanno prodigando per fermare l'orrore di questa guerra. Siamo con il Papa, che difende e proclama la pace. Ma quanto è fragile il desiderio della pace, se tale desiderio non diventa un compito, una responsabilità nel quotidiano, per costruire esperienze che assicurino al nostro popolo, ad ogni popolo, educazione, lavoro, carità, giustizia.

Molto si è detto e molto si dirà sulle cause e sui possibili effetti a breve e lungo termine di questa insensata invasione dell'Ucraina da parte dell'esercito russo. Come cristiani, il nostro sguardo è innanzitutto fisso sull'uomo: uomini, donne, bambini, anziani, persone malate e non autosufficienti, che si vedono improvvisamente minacciate dall'incubo dei bombardamenti, della mancanza di cibo e generi di prima necessità, della perdita di persone care, e che sono costrette a scappare dalle proprie case, abbandonando tutto verso l'ignoto. Troveranno qualcuno che li voglia accogliere?

Non possiamo pensare di rimanere a guardare gli eventi aspettando che passino. E non solo perché questa volta il conflitto si spinge nel cuore dell'Europa, ma perché subiremo per molto tempo le conseguenze di questa tragica vicenda bellica. Già Eschilo osservava che la prima vittima di ogni guerra è la verità. La menzogna alimenta l'odio, crea inimicizia, apre solchi profondi tra cristiani, fratelli nella fede che si combattono senza sapere perché.

Sentiamo molto vere in questo momento le parole di papa Francesco nella *Fratelli tutti*: «Ogni guerra lascia il mondo peggiore di come lo ha trovato. La guerra è un fallimento della politica e dell'umanità, una resa vergognosa, una sconfitta di fronte alle forze del male. Non fermiamoci su discussioni teoriche, prendiamo contatto con le ferite, tocchiamo la carne di chi subisce i danni. [...] Consideriamo la verità di queste vittime della violenza, guardiamo la realtà coi loro occhi e ascoltiamo i loro racconti col cuore aperto. Così potremo riconoscere l'abisso del male nel cuore della guerra e non ci turberà il fatto che ci trattino come ingenui perché abbiamo scelto la pace».

Nell'ora dell'angoscia e del tormento, dell'incertezza per la sorte dei nostri fratelli ucraini, aderendo alla Giornata di digiuno richiesta dal Papa a tutta la Chiesa il prossimo Mercoledì delle Ceneri (2 marzo 2022), invochiamo l'intervento dello Spirito Santo per l'intercessione della Vergine Maria, la sola "fontana vivace" di speranza.

(La nota diffusa dal movimento in merito al conflitto. «Siamo con tutti coloro che si stanno prodigando per fermare l'orrore di questa guerra. Ma quanto è fragile il desiderio della pace, se non diventa un compito, una responsabilità nel quotidiano», 26 febbraio 2022, clonline.org)

Come questa circostanza drammatica interpella la tua quotidianità?

Ricordiamo che è possibile inviare domande e testimonianze al sito
<http://eventi.comunioneliberazione.org/gscontributi/>